

**Venerdì della Diciottesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**

**Santa Teresa Benedetta della Croce – Edith Stein**

**Lectio: Osea 2, 16. 17. 21 - 22**

**Matteo 25, 1 - 13**

### 1) Preghiera

Dio dei nostri padri, che hai guidato la **santa martire Teresa Benedetta [della Croce]** alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso e a seguirlo fedelmente fino alla morte, concedi, per sua intercessione, che tutti gli uomini riconoscano Cristo salvatore e giungano, per mezzo di lui, a contemplare in eterno il tuo volto.

**Edith Stein** nacque nel 1891 a Wroclaw – Breslau in Germania. Nata e formata nella religione giudaica, insegnò egregiamente per diversi anni filosofia, tra grandi difficoltà. Accolse la vita nuova in Cristo attraverso il sacramento del Battesimo e, preso il nome di Teresa Benedetta della Croce, fece il suo ingresso tra le Carmelitane scalze di Colonia, dove si ritirò nella clausura. Durante la persecuzione nazista, esule in Olanda, venne catturata e nel 1942 deportata nel campo di concentramento di Oswiecim – Auschwitz presso Cracovia in Polonia, dove venne uccisa nella camera a gas.

Nel 1998 viene canonizzata da Giovanni Paolo II e, nel 1999, dichiarata, con S. Brigida di Svezia e S. Caterina da Siena, Compatrona dell'Europa.

### 2) Lettura: Osea 2, 16. 17. 21 - 22

*Così dice il Signore: «Ecco, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.*

*Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto.*

*Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore».*

### 3) Riflessione <sup>13</sup> su Osea 2, 16. 17. 21 - 22

● Ci troviamo di fronte ad un momento sacro di creazione. Osèa, marito tradito e addolorato, decide di amare totalmente la propria sposa e decide di farlo per primo, nonostante dolore e delusione. Nei primi versetti sono utilizzati verbi molto dolci: sedurre, condurre e parlare al cuore. Il primo, sedurre, "condurre a sé", fa pensare a qualcosa di inevitabile, un movimento creato da una forza più grande; come una calamita che attrae un metallo e questo inevitabilmente si sposta verso la fonte di attrazione, gli va incontro. Non c'è forzatura da parte dello sposo, non c'è alcuna forma di violenza, c'è una fonte di seduzione che attira; dopotutto si tratta di quello che avviene normalmente nel momento dell'innamoramento. Segue il verbo condurre che significa "accompagnare": quindi lo sposo non lascia da sola l'amata, ma l'accompagna, la conduce con sé in un luogo solitario, deserto, dove, nella pace e nel distacco dal resto del mondo, si potranno incontrare in maniera profonda. Sarà quindi possibile per lo sposo pronunciare quelle parole che rinfrancano l'anima, che dissetano, che risvegliano nell'amata una gioia che si era smarrita. Si tratta appunto della creazione di un amore nuovo. Come nel libro della Genesi, la prima creazione, in cui vengono plasmati dal suolo gli animali e condotti all'uomo perché possa dar loro un nome, così ora «farò per loro un'alleanza con le bestie della terra e gli uccelli del cielo...». Ed è un nuovo paradiso terrestre quello che descrive Osèa, senza arco, spade e guerra, in cui i nuovi Adamo ed Eva potranno riposare tranquilli. Osèa nel suo immenso amore per la sposa rifà tutto da capo, come se nulla fosse accaduto nel mezzo; è come se con una grande spugna venissero cancellati tradimenti, errori, peccati e ricreasse per l'amata e assieme a lei un nuovo matrimonio, una nuova alleanza, un nuovo patto d'amore. Allo stesso modo Dio, ogni giorno, è pronto a ricominciare con noi tutto dal principio, ricreare con noi quel rapporto d'amore perfetto che era all'inizio dei tempi,

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Elena Malfatti in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - Casa di Preghiera San Biagio

che viene corrotto dal nostro peccare ma che si rinnova costantemente per amore del Padre. E come la sposa conoscerà l'Amore e nella fedeltà riconoscerà il Signore come fonte della sua gioia, così l'uomo, trovando rifugio in Dio, troverà piena realizzazione di sé.

● Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, ti fianzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore. - Come vivere questa Parola?

Con l'immagine forte e tenerissima dello Sposo, il profeta Osea esprime l'amore di Dio per il suo popolo che dagli idoli si converte a Lui. In effetti, se Dio è totalmente Amore, questa immagine più di ogni altra parla al nostro cuore ed esprime una realtà esistenziale di fondo: sia per chi è sposato, sia per chi non lo è, il Dio dell'Alleanza Nuziale – e Lui solo! – può entrare nelle profondità abissali del nostro cuore. Ci sposa nella giustizia che è la sorgente di tutta l'azione di Dio, nel diritto che è la sua capacità di difenderci dal male e soprattutto ci unisce a sé in quella benevolenza e fedeltà che è la sostanza stessa del suo essere Amore senza limiti.

Oggi troverò uno spazio e un tempo d'intimità con Gesù che nel Vangelo odierno s'identifica allo Sposo e mi consegnerà a Lui come l'unica risposta inesauribile alla mia sete d'Amore.

Ecco le parole dai Padri della Chiesa, S. Bernardo: Chi si conosce amato da Dio con tanta intensità non s'accontenterà più della manifestazione dello Sposo accessibile a tutti tramite le cose create. Non s'accontenterà finché non potrà accoglierlo nel segreto dei suoi affetti, nelle profondità del suo cuore. È il Verbo stesso infatti che vi penetra senza suono e agisce senza parlare. Con la sua luce non colpisce gli occhi del corpo, ma inonda di gioia quelli del cuore.

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Matteo 25, 1 - 13**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.*

*A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".*

*Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».*

#### **5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Matteo 25, 1 - 13**

● Quante volte Gesù, nel Vangelo, ci insegna quale dovrebbe essere lo stile di vita necessario per andare in Paradiso!

Le parabole, in particolare, ci parlano del Regno dei Cieli e ci spiegano come fare per "avere la residenza" per sempre in quel luogo di felicità.

Anche il Vangelo di oggi ce ne racconta una: la parabola delle dieci vergini.

Le vergini erano le damigelle incaricate ad accogliere ed accompagnare lo sposo alla cerimonia nuziale e, poiché a quel tempo si usava celebrarla di notte, avevano con sé delle lampade.

Di queste damigelle cinque erano sagge e cinque stolte: le sagge hanno portato con sé l'olio per le lampade, mentre le stolte non l'hanno portato.

Qui, però, vorrei aprire una parentesi... vorrei parlare infatti delle lampade ad olio perché non so se voi, che siete piccoli, ne avete mai viste.

Questi oggetti erano costituiti da contenitori in terracotta, bronzo, ottone o altro materiale in cui era contenuto l'olio. In un beccuccio laterale era inserito uno stoppino (che è un cordoncino di cotone intrecciato) su cui bruciava l'olio attirato per capillarità. Rispetto alle candele la luce prodotta è

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Maria Teresa Visonà - don Franco Mastrodonato in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - don Luigi Maria Epicoco in [www.fededuepuntozero.com](http://www.fededuepuntozero.com)

sicuramente più intensa. Io ne ho una della mia nonna... ha una forma circa come la lampada di Aladino ed è di peltro, che è un materiale composto prevalentemente di stagno.

Tornando alla parabola, lo Sposo tarda ad arrivare e tutte le damigelle si addormentano. A mezzanotte viene annunciato che è arrivato lo Sposo. Le vergini stolte si accorgono di non avere olio sufficiente per le lampade e lo chiedono a quelle sagge. Queste, però, rispondono: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Mentre dunque le stolte vanno in cerca dell'olio, le vergini sagge entrano con lo Sposo nella sala del banchetto e la porta viene chiusa. Le cinque stolte ritornano... ma è troppo tardi! Bussano alla porta, ma la risposta è: «Non vi conosco», e rimangono fuori.

Che cosa vuole insegnarci Gesù con questa parabola? Ci dice che dobbiamo essere sempre pronti al suo arrivo, a quell'incontro con lui, lo Sposo, che ci condurrà a vivere per sempre nella festa del Paradiso.

Sottolinea, inoltre, che il problema non è l'addormentarsi... il Vangelo infatti ci dice che tutte le vergini si addormentano, anche le sagge!

"L'addormentarsi" significa che ognuno di noi può passare dei momenti di buio, di scoraggiamento, di fiacca, di poca voglia, di dimenticanza anche della venuta del Signore... nessuno è fuori da questo pericolo!

L'importante è svegliarsi, ma soprattutto svegliarsi con le lampade accese, essere cioè preparati.

Ma cosa significa la lampada? È il simbolo della fede che illumina la nostra vita, è il simbolo della fiducia che abbiamo in Dio Padre che mai dimentica i suoi figli.

E l'olio? È il simbolo della carità che fa fruttificare la nostra fede, che la rende credibile agli occhi di tutti coloro che incontriamo.

Se una qualche persona vi dicesse che lei è cristiana, che è stata battezzata, che ha una fede grandissima, che va a Messa tutte le domeniche e poi, nel momento in cui incontra un povero che sta morendo di fame fa finta di non vederlo, voi credereste a tutte le sue affermazioni?

Certo che no! Questa è la persona stolta.

Chi invece considera il Vangelo un tesoro grandissimo e lo vive ogni giorno è una persona saggia.

La condizione per entrare nel Regno dei Cieli, dunque, non è solo la fede ma una vita cristiana ricca di amore e carità proprio verso tutti. Provate a pensare chi potrebbero essere questi "tutti" con cui avete a che fare quotidianamente...

Perché, vedete bambini, se ci lasciamo prendere dalle nostre comodità, dal nostro egoismo, dal voler sempre primeggiare, dai nostri capricci, la nostra vita non dà buoni frutti e così non possiamo mettere da parte olio per la lampada della nostra fede!

Se invece stiamo sempre sull'attenti per capire i bisogni degli altri, se compiamo gesti di bontà, di generosità, di pazienza, allora sì che possiamo stare tranquilli perché, quando Gesù arriverà per portarci con lui alla festa delle nozze del Cielo, ci troverà con tantissime bottigliette di olio di scorta che possiamo mettere nella nostra lampada, olio che abbiamo accumulato con le azioni buone che abbiamo fatto in ogni momento della nostra vita.

Quando le vergini sagge, alla richiesta di olio da parte delle stolte, rispondono di no, secondo voi è egoismo, è cattiveria? No!

Perché, questo olio, o lo si ha nel nostro cuore o non lo si ha: non si può chiederlo agli altri perché è l'olio del desiderio di incontrare il Signore e, se desidero incontrare il Signore, la mia vita deve seguire i suoi insegnamenti...

Questo tipo di olio è un combustibile particolare che non si può donare.

Ognuno, in vita, ha fatto la sua scorta personale che è e rimarrà solo sua, perché davanti al Signore dobbiamo rispondere personalmente e non possiamo farci sostituire: non si può fare luce con le azioni buone degli altri!

Le cinque vergini sagge entrano alla festa perché hanno vissuto la loro vita come Gesù, quindi lo Sposo che arriva riconosce in loro un qualcosa di se stesso, vede in loro l'immagine di Dio: ne gioisce e le fa entrare.

Le altre che non hanno l'olio non vengono riconosciute perché non hanno mai avuto a che fare con lui: lo Sposo non le conosce.

Non è quindi un giudizio di castigo!

Molte volte Gesù ci ricorda di vegliare, e lo fa anche alla fine di questo brano del Vangelo. Dice: «Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Se fosse oggi questo giorno, sareste pronti?

Potreste anche rispondere: “No, oggi no perché devo andare al compleanno del mio amico, devo andare in piscina, devo mangiare una torta buonissima che mi ha preparato la mamma, devo vedere quel film, devo andare a giocare...”.

E invece dovremmo prepararci sempre come fosse l'ultimo giorno...

Se il Signore vi chiamasse ora alla festa di nozze, avreste delle bottigliette di olio già piene? Pensateci... se non ne avete, cominciate da subito a mettere da parte questo olio speciale che un giorno vi porterà alla felicità eterna.

Fare scorta di questo olio non è difficile come sembra... Non occorre fare cose “straordinarie”... basta fare con amore le cose “ordinarie”.

- Una parabola come questa bisogna affrontarla con gli strumenti giusti, altrimenti diventa un rebus irrisolvibile. Che su dieci vergini, cinque entrino alla festa perché hanno la lampada accesa e le altre cinque, dopo aver comprato l'olio, vengano misconosciute e cacciate, solo perché arrivano un po' in ritardo, da quello stesso sposo che addirittura è arrivato a mezzanotte...beh, mi pare un tantino esagerato! In effetti, se la guardiamo letteralmente, il brano non funziona. Quindi occorrono gli strumenti giusti, quelli che ci permettono di decodificare la parabola. Siamo alla festa conclusiva, quella che inaugura il Regno dei cieli, sappiamo dalle Scritture che ci sarà un grande spozializio. Chi è lo Sposo? Lo Sposo è Gesù. Chi sono le vergini? Le vergini è l'umanità. Direte: come si fa a capire questo? In effetti lo dò un po' per scontato ma mi avvalgo di qualche piccolo studio biblico e fidatevi, funziona così: il dieci è il numero simbolico dell'umanità e le vergini quindi siamo tutti noi. Ora, ciascuna delle vergini ha una lampada ma cinque hanno l'olio, le altre cinque, no. Qui ci si dibatte, ma parrebbe che l'olio rappresenti la fede, o meglio: l'aver perseverato nella fede. La lampada viene consegnata a tutta l'umanità, alle dieci vergini: quindi a tutti è data la possibilità di credere ma non tutti tengono accesa quella lampada. Ma l'olio potrebbe essere anche la carità, la lampada la vita: a tutti è consegnata la vita ma non tutti la spendono nella carità. Ora, perché le cinque vergini senza olio non entrano alla festa? Perché le vergini sagge hanno vissuto la loro vita nella fede o nella carità, identificandosi in qualche modo a Gesù: si dice appunto dei santi che sono alter Christus, un altro Cristo. Quindi lo Sposo che arriva riconosce in queste vergini qualcosa di sé, si riconosce in loro, come il buon Pastore che conosce le sue pecore, sa che gli appartengono, mentre le altre, quelle vergini che non hanno olio, non vengono riconosciute. Non è quindi un giudizio di castigo: Gesù non le riconosce perché loro non hanno avuto mai a che fare con lui.

- “Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo”. Così Gesù inizia il racconto del Vangelo di oggi, paragonando il regno dei cieli a un gruppo di donne. Questa cosa la dovrebbe dire lunga sulla presenza maschile nel regno dei cieli; ma tornando a parlare seriamente del racconto di Gesù, la faccenda diventa più interessante quando Egli spiega nel dettaglio chi sono queste donne: “Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi”. Il vangelo non dice che il regno dei cieli è fatto solo dalle vergini sagge. Il regno de cieli è fatto anche da vergini stolte. Le prime sono quelle più lungimiranti che vivono cercando di portare con sé la scorta di olio, le seconde sono quelle che vivono troppo guardando al presente senza nessuna prospettiva verso quello che potrebbe accadere. E infatti accade che lo sposo fa ritardo (anche se in genere è la sposa colei che fa ritardo ma a Gesù piace rovesciare le nostre convinzioni!). Questo ritardo sbaraglia tutte, sagge e stolte. Ma all'improvviso risveglio c'è l'amara realtà: le stolte hanno finito l'olio e per andare a comprarlo si ritrovano fuori dalla festa di nozze. Delle volte siamo così presi dal presente che non pensiamo mai al fatto che questa vita è solo l'attesa delle nozze e non le nozze stesse. Quanto siamo miopi. Pensiamo che per essere dentro la storia basta rimanere svegli, ma nessuno rimane sveglio, anche quelle sagge si addormentano. Ma c'è qualcosa che rende quelle vergini sagge rispetto alle stolte, la lungimiranza con cui hanno preparato la crisi di quel ritardo e la crisi del sonno. Esse sono pronte anche se vengono sorprese dall'arrivo dello sposo. Hanno fatto scorta, sono allenate, c'è in loro una carta vincente che le altre non hanno: non hanno avuto la presunzione di fidarsi fin in fondo solo delle loro capacità.

---

**6) Per un confronto personale**

- Per la santa Chiesa, sposa di Cristo: offra sempre al mondo una credibile testimonianza di vittoria della vita sulla morte, dell'amore sull'odio, della verità sulla menzogna. Preghiamo?
- Per il popolo ebraico, primogenito dell'Alleanza: possa giungere al compimento delle promesse fatte ai padri e conseguire la pienezza della redenzione. Preghiamo?
- Per l'Europa, crocevia di popoli e culture: riscopra le sue tradizioni cristiane, custodisca la propria identità e sia modello di accoglienza, integrazione e fraternità. Preghiamo.
- Per i perseguitati a causa della fede, vittime innocenti della violenza e dell'odio: il loro sacrificio ottenga da Dio perdono, salvezza e pace al mondo intero. Preghiamo?
- Per noi battezzati, stirpe eletta, regale sacerdozio, nazione santa: impariamo a prendere ogni giorno la nostra croce per seguire Gesù sulla via dell'amore totale a Dio Padre e all'umanità. Preghiamo?

**7) Preghiera finale: Salmo 44**

**Ecco lo sposo: andate incontro a Cristo Signore.**

*Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;  
il re è invaghito della tua bellezza.  
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.*

*Entra la figlia del re: è tutta splendore,  
tessuto d'oro è il suo vestito.  
È condotta al re in broccati preziosi;  
dietro a lei le vergini, sue compagne,  
a te sono presentate.*

*Condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate nel palazzo del re.  
Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;  
li farai principi di tutta la terra.*